



## **IL COMUNE, GABURRI E L'ITALMARK VOGLIONO CANCELLARE UN ALTRO PEZZO DEL "PARCO DELLE CAVE"**

L'amministrazione Paroli/Rolfi intende approvare una vergognosa operazione industriale a vantaggio di pochissimi soggetti (Gaburri e Odolini) sulla pelle dei cittadini di S.Polo e Bettole/Buffalora, residenti di periferia completamente trascurati rispetto a commercianti e cittadini del centro storico e non solo.

Con il polo logistico "Odolini/Italmark" si vuol mettere in tutta fretta un'altra pesante pietra sul "Parco delle Cave" atteso da anni dalle migliaia di cittadini dei quartieri di S.Polo e Buffalora che anno dopo anno si vedono consumare i propri quartieri dai voraci ed insaziabili cavaatori che ora il comune si appresta a sfamare con questo devastante progetto.

Un affare dai molteplici vantaggi e guadagni economici per i due imprenditori coinvolti, altro territorio inquinato e degradato per i cittadini.

Il Comune di Brescia, variando a tempo di record il Piano Regolatore, consentirà:

- A Gaburri di vendere la propria cava di via Buffalora alla Italmark e di costruirci all'interno capannoni ed uffici, con notevole guadagno economico.
- A Gaburri di ampliare sul territorio comunale di Brescia un'altra cava esistente nel comune di Rezzato, con notevole guadagno economico.
- A Gaburri di realizzare un'altra discarica in una cava dimessa di Buffalora, con notevole guadagno economico.
- A Gaburri di cedere al Comune di Brescia la discarica sopraccitata, sollevandosi da possibili spese di eventuali danni ambientali che potrebbero verificarsi in futuro.
- Alla Italmark di costruirsi capannoni ed uffici all'interno di quello che dovrebbe diventare il "Parco delle Cave".

**In conclusione, a Gaburri ed all'Italmark solo vantaggi, al Comune di Brescia una discarica.**

Proprio per i gravi problemi ambientali che affliggono i quartieri Sud/Est di Brescia e che da tempo denunciavamo, riteniamo questo atto da parte del Comune un segno di grande insensibilità nei confronti delle legittime aspirazioni dei cittadini, così come un asservimento della politica agli appetiti economici di grandi gruppi. Evidentemente ai nostri amministratori non bastano le numerose cave e discariche esistenti (ultima la discarica di amianto di Faustini in via Bettole), l'autostrada, la tangenziale, l'Ecoservizi, l'Alfa Acciai, il traffico, l'aria malata e l'area radioattiva di via Serenissima.

Questo affare, viene portato avanti nel nome di un falso ed effimero "sviluppo" che a fronte di enormi guadagni per pochi è disposto a sacrificare ulteriormente un ambiente già compromesso, lasciando ai nostri bambini un futuro grigio come il cemento che cavaatori, costruttori e Comune vorrebbero stendere sulle ultime aree agricole di Brescia invece di preservarle come suggerirebbe del semplice Buon Senso. Il Co.Di.S.A. con questo documento:

- Intende ricordare a questa Amministrazione che i residenti dei quartieri di S.Polo e Bettole/Buffalora non sono cittadini di serie "B" ma con dignità, importanza, diritti, e voto al pari di tutti gli altri.
- Sottolinea la grave situazione ambientale di questi quartieri che necessitano urgentemente di un piano di recupero ("Parco delle Cave") e non di altre cave, discariche e cemento.
- Chiede il mantenimento di tutte le aree agricole esistenti sul territorio del Comune di Brescia e la cessazione di ulteriori escavazioni di sabbia e ghiaia.
- Si impegna a portare a conoscenza di tutti i cittadini di S.Polo e Bettole/Buffalora di quanto questo Consiglio Comunale intende approvare, riportando nomi, cognomi e voto dei singoli consiglieri.
- Si impegna a far tutto quanto gli è concesso dalla legge per difendere e tutelare i cittadini, il territorio e l'ambiente di S.Polo e Bettole/Buffalora.

**Co.Di.S.A.**

**Comitato Difesa Salute e Ambiente**

**Di S.Polo e dintorni**

Brescia 28 febbraio 2009

**L'ASSEMBLEA.** Un centinaio di cittadini all'iniziativa del Comitato difesa salute e ambiente

# Buffalora insorge a difesa del parco-cave

I residenti denunciano: «Il polo logistico lo affosserà»  
 Ma Vilardi: «È la risposta all'esigenza di un operatore»

**Per l'ex assessore Venturini le alternative c'erano e questo accordo svilisce la concorrenza**

Thomas Bendinelli

Magari qualcuno ora li accuserà di sindrome Nimby, «not in my backyard», ovunque ma non nel mio giardino di casa.

Mercoledì sera, però, il centinaio di cittadini e cittadine di Buffalora che hanno affollato una sala civica (per iniziativa del Comitato difesa salute e ambiente) che ne teneva a mala pena la metà hanno spiegato che tra tangenziali, autostrade, discariche, cave e Alfa Acciai hanno un «giardino» già abbastanza affollato. E quindi l'ipotesi probabile che sulla zona cave Gaburri dell'agognato parco delle cave venga costruito il polo logistico (56 mila metri quadrati solo di area coperta, più altri 5 mila per uffici e un altro migliaio per la scuola di formazione) del gruppo Italmark - Italgros della famiglia Odolini non sembra loro un progetto entusiasmante. E non solo per le centinaia di ca-

mion avanti e indietro ogni giorno, ma anche perché temono che questo sia solo il primo tassello dell'affossamento del parco delle cave.

**IL PROGETTO DEL POLO** logistico ha già avuto un paio di passaggi in commissione e un voto c'è già stato anche in consiglio comunale. «Solo una delibera di indirizzo», ha sottolineato l'altra sera l'assessore all'ambiente e all'urbanistica Paola Vilardi osservando che di fatto si tratta di una manifestazione d'intenti ma non significa affatto che il parco delle cave verrà cancellato. Anzi, nell'atto di indirizzo approvato in consiglio si fa esplicito riferimento al recupero ambientale dell'area.

«Abbiamo risposto all'esigenza di un operatore che da anni chiede di razionalizzare tutti i centri logistici che ha in provincia ha detto Vilardi -: gli uffici tecnici hanno valutato e hanno individuato in quest'area la soluzione migliore». A darle manforte per spiegare la «bontà» dell'operazione anche l'architetto del gruppo Italgros Giorgio Montini e il funzionario del Comune Benedetto Rebecchi. Il quale non ha certo rassicurato i presenti quando ha detto che è costoso mantenere un'area di oltre 4 milioni di metri quadrati.

**L'EX ASSESSORE** all'Urbanistica Mario Venturini si è chiesto perché proprio lì il polo logistico. La risposta se l'è data da solo: perché costa di meno fare un'operazione del genere su un'area agricola che non su un'area industriale. L'ex assessore ha osservato che le alternative c'erano, che questo accordo è uno svilimento del principio di concorrenza (perché il gruppo Odolini può farsi il polo logistico su un'area agricola e gli altri no?).

E se Ettore Brunelli, altro ex assessore, ha fatto la storia dei ricorsi e dei contro ricorsi con i cavaatori Gaburri, Fiorenzo Bertocchi (Rifondazione comunista) ha chiesto quanto conteranno i cittadini e assemblee come quella di mercoledì nel passaggio che va dall'atto di indirizzo al piano definitivo.

Gabriele Avalli (associazione civica Brescia) ha invece ricordato i tanti interventi che già sono stati annunciati nell'area del parco, dal palazzetto dello sport allo stadio. Vilardi ha replicato dicendo che sul palazzetto le cose sono chiare, dal momento che faceva parte del programma elettorale dalla maggioranza (per cui si farà all'interno del parco delle cave) mentre sullo stadio «a oggi non c'è alcun progetto». ♦